Copia del documento con apposizione del numero di protocollo

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Urbanistica Piemonte Occidentale

urbanistica.ovest@regione.piemonte.it
urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it

r_piemon - Rep. DD-A16 21/12/2023 0001961 I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO
Interna: A1600A N. Prot. 00143884 del 25/10/2023

I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Classif. 11.100/GESPAE/746/2023/A/A1600A

Al Settore regionale Foreste
foreste@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
(Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)
Decreto 12 agosto 2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agropastorali"
Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4 e s.m.i.
D.P.G.R. 23 gennaio 2017 n. 2/R – Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 3, c. 3 ter della Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)".
Comune: Bollengo (TO)
Intervento: Progetto di realizzazione nuovo vigneto DOC in aree di coltivazione storica.
Istanza: Martinetti Marco

Parere

Con riferimento all'applicazione del regime transitorio di cui all'art. 4 del Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 23 gennaio 2017 n. 2/R inerente il rilascio del parere sulla sussistenza delle fattispecie art. 3 c. 3 bis lett. a), c), d) della l.r. n. 4/2009,

esaminato il progetto citato in oggetto ed i relativi elaborati allegati, qui pervenuti dal Settore regionale Foreste in data 28/07//2023, con note prot. 106789-106801 del 28/07/2022, inerenti alla zona sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi della normativa in epigrafe,

visto il parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Bollengo (TO) rilasciato in data 05/04/2023,

preso atto delle integrazioni atti, qui pervenute dal Settore regionale Foreste in data 06/10/2023,

visto il verbale di istruttoria forestale del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord, qui pervenuto in data 19/10/2023, nel quale viene espresso esito positivo alla richiesta formulata,

constatato che l'intervento previsto consiste nel ripristino delle coltivazioni a vigneto per la produzione del vino denominato "D.O.C. del canavesano", di proprietà all'azienda agricola del richiedente, contraddistinto nel N.C.T. del Comune di Bollengo (TO), di cui al fg. 11 mappali nn. 33, 727, 928, mediante la trasformazione di un'area boscata pari a circa mq. 2.729,

Corso De Gasperi, 40
12100 Cuneo
Tel. 0171 319350

r_piemon - Rep. DD-A16 21/12/2023 0001961 I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO
Interna: AOO A1600A, N. Prot. 00143884 del 25/10/2023

visto il Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 233-35836 del 3/10/2017, che definisce gli obiettivi di qualità del paesaggio e le linee di azione strategiche per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche che, per l'ambito di riferimento, possono essere riassumibili con:

- conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado;
- sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati;
- ripristino e mantenimento delle superfici a prato stabile al fine di valorizzare la componente paesaggistica e ambientale delle colture agrarie, oltre a favorire lo stoccaggio dell'anidride carbonica nel suolo;
- tutela e incentivazione delle attività agricole attraverso la conservazione del suolo, dei caratteri paesaggistici rurali (siepi, filari ecc.), la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incentivazione all'utilizzo delle buone pratiche agricole;

premesso che:

- le opere in progetto, sulla base della consultazione della tavola P2 del Ppr, ricadono all'interno di un ambito territoriale soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. g) Territori coperti da Foreste e Boschi;
- le aree oggetto di intervento sono caratterizzate, secondo l'art. 12 delle N.d.A del sopraccitato Ppr, dalle seguenti componenti:
  - una componente naturalistico-ambientale riconoscibile quale territorio a prevalente copertura boscata (prevalenza robinieti);
  - una componente percettivo-identitaria identificabile nelle aree rurali di specifico interesse paesaggistico, caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di infrastrutture storiche, quali i terrazzamenti coltivati;

- l'intervento proposto si inserisce in una porzione di territorio riconosciuto dal Ppr quale "Ambito 28 - Eporediese". In particolare l'ambito territoriale di riferimento è caratterizzato da una grande complessità paesaggistica per la presenza del bacino e dell'apparato morenico della Dora Baltea, con pendii di matrice morenica a profilo per lo più rettilineo e crinali arrotondati a copertura forestale che circondano un'ampia pianura agricola intramorenica e la Dora Baltea. L'ambito comprende il breve tratto piemontese della valle della Dora prima di sfociare nell'anfiteatro morenico. All'esterno delle cerchie moreniche, che delimitano nettamente l'ambiente dominato dalle dinamiche glaciali, il contatto con i terrazzi antichi e con l'alta pianura agricola del Canavese determina un'area di transizione fra l'ambiente circoscritto dell'Anfiteatro e le vaste pianure del Canavese.
La straordinaria configurazione a catino pedemontano consente un'eccezionale intervisibilità tra le parti di versanti, i terrazzi e le ampie piane centrali; d'altra parte le complesse morfologie moreniche consentono la formazione di micro-paesaggi caratterizzati da rilevati, vallette interne, dossi e terrazzi su cui si sono sistematicamente localizzati gli insediamenti sin da tempi remoti, in una "cultura" della posizione che rende l'ambito un territorio storicamente di passaggio obbligato per il raggiungimento dei passi alpini valdostani, Grande e Piccolo San Bernardo e di conseguenza di importanza strategica sin dall'antichità quale tramite di legami sovraregionali. Il sistema insediativo storico dell'area gravita su Ivrea, lungo la Dora, di fondazione romana (*Eporedia*) e tra le più antiche diocesi subalpine. I modelli insediativi si distinguono tra una serie di grandi borghi e

Corso De Gasperi, 40
12100 Cuneo
Tel. 0171 319350

r_piemon - Rep. DD-A16 21/12/2023 0001961 I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO
Interna: AOO A1600A, N. Prot. 00143884 del 25/10/2023

borghi nuovi attestati lungo la viabilità storica: Carema, Tavagnasco, Quincinetto, Borgofranco e Ivrea, divisa tra la via verso Torino, con Mercenasco e la via di Vercelli francigena, con Bollengo e Piverone. La capacità d'uso dei suoli di quest'ambito varia tra le classi I e III per le porzioni di pianura, prevalentemente diversificate a causa del ristagno idrico, e le classi IV e VI per le zone di pendice, in cui sia la pendenza sia lo scheletro sono fattori limitanti per lo sviluppo di molte colture, anche se, nelle opportune condizioni, sono ottimi per la viticoltura. Vigneti e frutteti sono confinati nei bassi versanti morenici e nel settore pedemontano verso la Valle d'Aosta, in zone con produzione di vini DOC (Erbaluce di Caluso, Rosso Canavese e Carema). I boschi e le formazioni arbustive si sviluppano sui cordoni morenici ove la pendenza e la qualità del suolo non permettono una gestione agricola. Prevalgono formazioni antropizzate a castagneti e robinieti, spesso misti con querce e altre latifoglie spontanee (betulla); formazioni forestali si stanno sviluppando anche nei coltivi marginali, dove a seguito dell'industrializzazione vi è stato l'abbandono o l'impianto del bosco,

verificate le prescrizioni contenute negli articoli 13, 16, 18, 31, 32, 38, 39, 40 delle norme di attuazione del sopraccitato Ppr,

valutato che il progetto di recupero a fini produttivi-agricoli proposto, sulla base della consultazione della tavola P4 del Ppr, si colloca in un ambito territoriale più in generale, caratterizzato da un paesaggio rurale di collina con presenza di vigneti a coltivazione storica, in parte attualmente presenti in zona,

valutato che l'ambito territoriale di riferimento, sulla base della consultazione della tavola P4 del Ppr, è caratterizzato da una componente ambientale a prevalente copertura boscata e, in particolare per le aree in questione, a prevalenza robinieti, a cui si affiancano radi esemplari di altre latifoglie, residui dell'uso di affiancare alla coltivazione della vite alberi da frutto e nelle prescrizioni l'art. 16 delle N.d.A del Ppr possono essere ammessi gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate privilegiando soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto di riferimento, tenendo conto della funzione del bosco anche come elemento di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura o collina,

visto l'art. 5 del D.Lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali",

visto l'art. 3 del Decreto Ministeriale del 12 agosto 2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per il riconoscimento dello stato di abbandono delle attività agropastorali",

vista la Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4 e s.m.i.

preso atto che la documentazione della proposta progettuale e le relative integrazioni ivi prodotte risultano essere, nel loro complesso, conformi a quanto richiesto all'art. 4 dell'Allegato C) punto C del "Regolamento regionale recante: Attuazione dell'art. 3, comma 3 ter della Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4", in quanto sufficientemente rispondenti nei contenuti del punto 1 del sopracitato Allegato C), nonché rispettanti i criteri minimi definiti all'art. 3 del D.M. 12 agosto 2021,

tenuto conto che il progetto di realizzazione del nuovo vigneto a fini produttivi, sulla base della consultazione della tavola P4 del Ppr, si colloca in un ambito territoriale riconoscibile quale paesaggio di collina con sistemazione del suolo indirizzata storicamente anche alla viticoltura e connotato quale area rurale di specifico interesse paesaggistico, caratterizzata dalla

Corso De Gasperi, 40
12100 Cuneo
Tel. 0171 319350

r_piemon - Rep. DD-A16 21/12/2023 0001961 I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da ENRICO GALLO
Interna: AOO A1600A N. Prot. 00143884 del 25/10/2023

presenza diffusa di sistemi di infrastrutture storiche quali i terrazzamenti coltivati (art. 32 delle N.d.A del Ppr sopraccitato),

tenuto conto altresì che nei terreni oggetto d'intervento, più in specifico, sono presenti i terrazzamenti con muretti a secco, oltre a tracce di piccoli fossi per l'adduzione dell'acqua necessaria all'irrigazione, di una vasca per la preparazione degli antiparassitari e di un deposito attrezzi, che denotano una passata coltivazione della vite, precedente alla formazione del bosco attuale che risulta composto da specie arboree non autoctone, prevalentemente da *"Robinia pseudoacacia"*,

valutato pertanto che la valenza di paesaggio agrario di interesse storico può essere riconosciuta all'ambito territoriale oggetto d'intervento e specificamente sono confermabili i mappali di cui al N.C.T. del Comune di Bollengo (TO), di cui al fg. 11 mappali nn. 33, 727, 928, in quanto l'esistenza di passate colture storiche a vigneto risulta in parte verificata dalla documentazione storica prodotta e supportata, per la maggior parte, da testimonianze in loco a seguito del sopralluogo effettuato in data 22/08/2023 ed anche per le motivazioni espresse nel relativo verbale d'istruttoria del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord ivi trasmesso,

si esprime **parere favorevole** in merito alla richiesta formulata, ai sensi dell'art. 4 c. 1 del sopracitato Regolamento forestale regionale, in quanto i terreni oggetto d'intervento, di cui al N.C.T. del Comune di Bollengo (TO), di cui al fg. 11 mappali nn. 33, 727, 928 rientrano nella fattispecie dell'art. 3, comma 3 bis lett. d) della l.r. n. 4 del 10 febbraio 2009 n. 4 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 34/2018 e rispettano i criteri minimi definiti all'art. 3 del D.M. 12 agosto 2021, a condizione che:

- sia salvaguardata, in fase di realizzazione dei vitigni, la presenza dei manufatti rurali esistenti (es: deposito attrezzi e muretti a secco), mediante interventi di recupero e conservazione degli stessi utilizzando tecniche di ripristino e materiali identici a quelli esistenti e comunque tipiche della tradizione storica locale;

- il ripristino dell'area a vigneto storico dovrà essere realizzato senza movimenti terra che eccedano le normali pratiche agronomiche di coltivazione delle superfici vitate, al fine di salvaguardare il più possibile l'integrità dei sistemi di paesaggio storico presenti nell'intorno di riferimento.

Si precisa che il parere in oggetto si riferisce esclusivamente agli aspetti paesaggistici dell'intervento in oggetto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti, nonché con le disposizioni degli strumenti richiamati dall'art. 3 del Ppr.

Distinti saluti

Il Funzionario Istruttore
Arch. Ombretta Goitre

Il Dirigente del Settore
Arch. Alessandro Mola
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Corso De Gasperi, 40
12100 Cuneo
Tel. 0171 319350